

Renzi: non è come volevo ma è un successo, basta austerità - Previsto per oggi l'ok della Commissione

Accordo sulla flessibilità Ue Padoan: niente deviazioni

Bruxelles: evitare possibile scostamento da 2-3 miliardi nel 2017

■ L'Italia resta impegnata nel risanamento dei conti pubblici. Lo assicura il ministro Padoan in una lettera in risposta alla Commissione Ue, che oggi concederà più flessibilità di bilancio all'Italia. Bruxelles avverte: evitare deviazioni dello 0,15-0,25% del Pil dalle indicazioni del patto di stabilità nel 2017. **Servizi e analisi** ▶ pagine 2-3

sibilità di bilancio all'Italia. Bruxelles avverte: evitare deviazioni dello 0,15-0,25% del Pil dalle indicazioni del patto di stabilità nel 2017. **Servizi e analisi** ▶ pagine 2-3

Padoan: «Rispetteremo gli impegni»

La lettera di Padoan conferma l'intesa con la Ue - Renzi: volevo più flessibilità ma è un successo

La clausola «sicurezza e migranti»

Oltre alla flessibilità su riforme e investimenti riconosciuto lo spazio fiscale dello 0,1%

Il prossimo appuntamento

Il governo confermerà gli impegni sui saldi nel Dpb che invierà a Bruxelles a ottobre

LA RISPOSTA ITALIANA

Le previsioni di Roma convergono sulla ripresa in corso: «Si rafforza ma non a ritmo soddisfacenti. Servono politiche per crescita e lavoro»

Davide Colombo

ROMA

■ Il risultato è pieno e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, lo riconosce nella lettera inviata ieri al vicepresidente Ue, Valdis Dombrovskis, e al commissario agli Affari economici, Pierre Moscovici per rispondere all'ultima missiva giunta alla vigilia della Commissione che oggi darà voti e raccomandazione alle politiche di bilancio di tutti i paesi. Padoan incassa il riconoscimento all'Italia dell'impegno a centrare un obiettivo di deficit/Pil in termini nominali del 1,8% (dal 2,3% che il Governo prevede quest'anno). E incassa pure la «positiva valutazione» sulla richiesta delle clausole di flessibilità legate alle riforme strutturali e i programmi di investimenti programmati per quest'anno. Di più. Padoan sottolinea pure il riconoscimento dello «spazio fiscale addizionale» pari allo 0,1% del Pil giustificato dalle spese sostenute

per l'accoglimento dei migranti e la sicurezza.

Insomma l'accordo è fatto e il Governo ora si impegna a rispettarlo fino in fondo. Prima di dirsi «sicuro» che sarà evitata una «deviazione significativa» (dal percorso programmato per raggiungere il pareggio di bilancio; ndr) Padoan nella sua risposta riconosce l'analisi della Commissione sulla situazione macroeconomica e fiscale dell'Italia. Sia le previsioni di Bruxelles sia quelle dell'Italia convergono sul fatto che la ripresa è in corso e si sta rafforzando «anche se non ancora ad un ritmo soddisfacente». Ma è proprio a causa di questo scenario congiunturale complesso e ancora incerto che - aggiunge il ministro - bisogna assumere tutte le iniziative possibili, con le politiche nazionali e con quelle europee, «per rilanciare la crescita e la creazioni di posti di lavoro».

L'impegno dell'Italia in questo percorso, viene assicurato, sarà pieno. A partire dagli «sforzi fiscali» indicati nel recente Programma di stabilità (un deficit/Pil programmato all'1,8% contro l'1,4% tendenziale e un debito che passa dal 132,4% di quest'anno al 130,9% del 2017, ndr). E questi impegni-

conclude il ministro - verranno confermati nel prossimo Documento programmatico di bilancio, che l'Italia invierà a Bruxelles in ottobre insieme al varo della manovra 2017, «nel pieno rispetto delle regole europee». Compreso, appunto, il percorso verso il pareggio di bilancio, che avverrà con la sicurezza che saranno evitate «deviazioni significative».

La lettera di Pier Carlo Padoan è stata diffusa dopo gli anticipati riconoscimenti per «il lavoro straordinario» fatto dal ministro che arrivano da Matteo Renzi. Il presidente del Consiglio ha lodato il suo ministro in mattinata da L'Aquila, dov'era per firmare il patto per l'Abruzzo. La flessibilità incassata per il 2016 supera i 13,5 miliardi «è un fatto importante anche se è meno di quello che avrei voluto» dice il premier. Che poi in serata torna a parlare



di questo successo che apre la strada alla terza manovra espansiva del suo Governo. Davanti alla direzione del Pd Renzi assicura che la battaglia per la flessibilità andrà avanti: «Dire che la flessibilità non è ancora abbastanza è tecnicamente vero ma è contemporaneamente un'incredibile sottovalutazione del punto di partenza: non volevano che citassimo la parola flessibilità. La parola flessibilità sembrava impossibile da declinare nel vocabolario europeo. Parlo di due anni fa». Ora, raggiunto questo nuovo traguardo, si ripartirà con il confronto sul modello di sviluppo adeguato per l'Europa. Se ne parlerà già venerdì - annuncia Renzi - insieme con i leader del Pse che hanno responsabilità di governo e che si vedranno in Campidoglio ospiti del Pd. «Vogliamo arrivare a un modello di proposta economica condivisa immaginando un percorso da lanciare dopo il referendum sulla Brexit che, lo speriamo, possa mantenere la Gran Bretagna in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disavanzo strutturale

● Il saldo strutturale, ovvero il saldo di bilancio depurato dagli effetti del ciclo e delle una tantum, rappresenta dal 2005 uno degli indicatori chiave con cui si esercita la sorveglianza sulle politiche dei Paesi dell'Ue. Per l'Italia il saldo strutturale a livello zero rappresenta l'obiettivo di medio termine da rispettare per garantire un bilancio in equilibrio. Per ottenere questo saldo occorre moltiplicare un parametro di sensibilità al ciclo economico di questo stesso saldo per la differenza tra Pil effettivo e Pil potenziale (l'output gap).

I punti della risposta del ministro Padoan

